

MEETING

**Terroristi, diatriba
Brugnaro-Gnassi**

// pag. 9

«Sparare a chi grida “Allah Akbar”» Botta e risposta Brugnaro-Gnassi

Il sindaco di Venezia a gamba tesa sul tema della sicurezza: «Parliamoci chiaro, il buonismo è finito»
La replica: «Suggerirò ai romagnoli di non cantare “Romagna mia” in piazza San Marco: non si sa mai»

CONVEGNO AL MEETING

RIMINI

«Venezia è l'unica città in Europa che ha arrestato 4 terroristi. Volevano mettere una bomba al Rialto dicendo che volevano andare ad Allah. Noi li mandiamo dritti ad Allah senza buttare giù il ponte di Rialto. Se qualcuno grida “Allah akbar” correndo in piazza San Marco gli spariamo, *ghe sparremo*. Prima è ancora meglio: se ce lo dice prima gli spariamo prima». Nel suo intervento di ieri durante un dibattito al **meeting di Rimini** legato alla sicurezza e allo sviluppo delle città, assieme ad altri colleghi primi cittadini, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro “firma” un’uscita sul tema del terrorismo che fa il giro di Italia in breve.

Romagna mia a Venezia

Accanto è seduto il sindaco Andrea Gnassi, che probabilmente non apprezza: mentre il collega veneziano parla, lui si contorce, si guarda in giro per cercare uno sguardo di sostegno, beve acqua, si mette la mano sulla fronte e guarda in basso. Ma Brugnaro va avanti, senza esitare: «Parliamoci chiaro: il buonismo è finito: se tu vuoi ammazzare me io mi difendo, a Venezia ci difendiamo».

Il primo cittadino veneziano si sofferma anche su un altro tema caldo, quello dell’immigrazione, invocando un «blocco navale umanitario per salvare le persone in mare, senza poi permettere a tutti di entrare in Italia». Quando finisce, Gnassi prende la parola e accenna una replica, cercando di buttarla sul ridere: «Suggerirò ai romagnoli di non cantare “Romagna mia” in piazza San Marco, perché non si sa mai, anche se non sono sicuro di aver ben capito l’intervento di Brugnaro perché l’ha fatto per metà in veneto».

Tornelli e sviluppo

L’incontro, “La polis al centro della politica. Workshop con i Sindaci italiani” vede anche l’intervento di altri sindaci: Dario Nardella di Firenze, promotore dell’iniziativa; Matteo Ricci di Pesaro; Francesco Nelli di Cittareale; Giorgio Gori per Bergamo; Matteo Biffoni per Prato. L’idea legata alla sicurezza proposta da Gnassi parte da due quesiti: «Se il dibattito oggi si incentra su quante barriere in cemento, su quanti tornelli impiantare per rendere più sicure le città, ha senso “progettare” una città ancora più libera, con più servizi, con l’obiettivo di attirare anco-

ra più persone?». E ancora: «Si può pensare che la qualità della nostra vita sia determinata esclusivamente da tornelli e non semmai da cervelli?».

Il sindaco di Rimini poi conclude: «Avere un’idea di città significa anche trovare le soluzioni ai problemi, anche più radicati, significa trovare soluzioni affinché i giovani restino nelle nostre città e affinché si crei lavoro. La nostra idea di società non si può basare solo su un assegno di cittadinanza, ma sul lavoro». Alla fine foto di gruppo, con il sindaco fiorentino Nardella che urla «Allah akbar» a Brugnaro. Poi in serata le scuse su Facebook dello stesso Nardella: «Non era mia intenzione offendere alcuna persona, né tanto meno la comunità musulmana né scherzare sulla sua religione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%,9-65%



Il dibattito con vari sindaci d'Italia a cui ha preso parte anche Andrea Gnassi



Peso: 1-1%,9-65%